

## **La TV dell'integrazione contro i luoghi comuni**

*Barbara Pino Cilena, è la project manager di Look-out, web tv che racconta storie di integrazione dal punto di vista di italiani e stranieri.*

**Una redazione di 16 giovani giornalisti tra italiani, stranieri di prima e seconda generazione e rifugiati politici. Le basi sono Roma e Milano, ma chi viaggia torna con contributi dal mondo. Qual è lo scopo di questo mix?**

Raccontare l'immigrazione e l'integrazione con tanti sguardi diversi. Quello di chi ha vissuto lo status di immigrato in prima persona, quello di chi l'ha conosciuto attraverso la testimonianza dei propri genitori e quello di chi, italiano, vede tutti i giorni esempi di convivenza. Look-out.tv vuole far emergere storie che vanno al di là dei luoghi comuni sugli stranieri.

**Qualche esempio di luogo comune sugli immigrati che vorreste sfatare?**

Vogliamo far capire che il fenomeno dell'immigrazione non deve essere per forza associato a cose negative. In Italia, invece, viene raccontato quasi sempre con toni allarmistici da media e politici. A partire dai numeri: a sentire tivù e giornali sembra che ci sia l'invasione degli stranieri. In realtà il rapporto Caritas del 2010 ne ha contati 5 milioni, il 7% della popolazione. Non sono pochi, ma nemmeno quella massa enorme evocata dai servizi giornalistici. E lo stesso vale per i recenti sbarchi di tunisini a Lampedusa: ne sono arrivati 20mila, un'emergenza. Ma in passato è successo di peggio: nei primi anni Novanta è capitato che sbarcassero 90mila albanesi in poche settimane.

**A chi è venuta l'idea di creare Look-out.tv?**

A Claudio Martelli (ex ministro socialista di Grazia e Giustizia che nel 1990 scrisse la prima legge italiana sull'immigrazione, ndr). A inizio 2010 stava guardando un servizio del telegiornale sugli immigrati che approdavano in Sicilia. Ha ascoltato quello che dicevano i giornalisti ed è stato colto dal desiderio di parlare di immigrazione non solo in termini di sbarchi.

**Tu come sei entrata nel progetto?**

Ho conosciuto Claudio Martelli a fine 2010, mentre lavoravo a Televisionet. Mi ha parlato della sua idea e io, da straniera, l'ho trovata bellissima: mi occupavo di comunicazione per istituzioni pubbliche e spesso mi trovavo a essere l'unica non italiana presente alle riunioni. La prospettiva di lavorare con altri immigrati mi è piaciuta subito.

**E così avete reclutato la redazione...**

Sì, per trovare i redattori abbiamo usato Facebook, internet e i curricula che ci hanno segnalato diverse associazioni impegnate con i migranti. Ora li stiamo formando: devono imparare e girare e montare video. Ognuno di loro propone idee e contributi, guardando l'immigrazione attraverso il proprio bagaglio personale.

**Il tuo bagaglio qual è? Hai avuto problemi a inserirti in Italia?**

No, sono stata fortunata. Sono arrivata nel 2005 dal Cile per studiare, e già questo mi ha aiutato: è un motivo "nobile". Poi in Italia noi cileni siamo pochi e del nostro Paese non si sa molto, quindi non si sono sviluppati luoghi comuni. Non è come essere marocchini, che in Italia più che una nazionalità è quasi un termine dispregiativo...

**Ora sul sito di Look-out.tv si vedono i primi servizi. Quali sono le iniziative per il futuro?**

A fine maggio dovrebbe partire il telegiornale. Poi stiamo preparando un documentario su di noi, su com'è nata Look-out.tv, che verrà trasmesso da Babel, il canale di Sky dedicato agli stranieri. Con loro stiamo sviluppando un accordo per mandare in onda ogni settimana i nostri migliori servizi.

**Come vi finanziate?**

Ci sostengono la Fondazione Cariplo, la Fondazione Vodafone Italia e la Fondazione Roma Mediterraneo. Dal punto di vista formale Look-out.tv è un progetto di Opera Onlus, l'associazione fondata nel 1996 da Claudio Martelli per fornire assistenza legale e sanitaria agli immigrati. Siamo una testata non profit: quello che vogliamo creare è una rete di persone ed esperienze che raccontino come sta cambiando la società italiana.

**E come sta cambiando il tessuto sociale di questo Paese?**

Mi sembra che ci siano sempre più esempi di integrazione positivi, bisogna solo metterli in risalto e far capire quali sono le potenzialità dell'immigrazione per l'Italia. E viceversa, quanto l'Italia può offrire agli stranieri. È quello che cercheremo di fare con Look-out.tv. L'obiettivo è uscire dal malinteso di fondo che affligge questo Paese, cioè l'idea che l'immigrazione sia solo una cosa negativa.

(Alessandra Dal Monte)